Anno XXXIV. - N. 6. Lunedì 10 Gennaio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il telegrafo e i giornali continuano a portarci le più gradite notizie sull' accoglienza fatta dai Siciliani ai Reali d' Italia.

Tutto il complesso delle notizie dinota che nelle feste, non di Palermo soltanto, ma di tutta la Sicilia, vi ha piccolissima parte l' apparato ufficiale, mentre vi spicca un carattere di universale spontaneità, nuova e splendida conferma del sentimento unitario dell' isola, della fede che la sua popolazione conserva sempre intatta, sempre viva per l' Augusta Casa di Savoia, nella quale s' immedesimano i destini della gran patria italiana.

Nè gare di partiti, nè ipocrisie di falsi apostoli, nè tracotanze di fazioni hanno potuto scuotere quella fede, di cui abbiamo una imponente manifestazione nel contegno del popolo siciliano in questa circostanza, e contro cui andranno a frangersi tutte le mene scellerate dei nemici interni ed esterni della patria.

Se badiamo alle notizie della stampa inglese, colle quali armonizzano anche quelle ricevute da diverse parti, tanto a Costantinopoli che ad Atene, comincierebbero a farsi strada disposizioni alquanto più miti e alquanto più conciliative riguardo all' arbitrato.

A Costantinopoli, dove si è cercato finora di trarre tutto il partito possibile dal disaccordo fra le potenze per seguire una politica di resistenza nella questione colla Grecia, pare subentrata la convinzione che qualche cosa bisogna pur concedere agl' impegni, per quanto indeterminati, assunti col trattato di Berlino; giacchè se le potenze dissentono sopra una soluzione radicale, quale si vagheggia certo ad Atene, tutte però hanno pel momento interesse ad impedire che da quella scintilla si desti l' incendio di una generale conflagrazione.

Per lo stesso motivo anche ad Atene, malgrado la sovraeccitazione prodotta sugli animi da esagerate speranze, si dovrebbe capire che la massima del tutto o niente non è quella che più conviene ai deboli, e che soventi volte il trionfo delle cause migliori si assicura più facilmente a piccoli passi, mentre il voler fare i passi troppo lunghi e troppo azzardati ritarda talvolta il conseguimento del fine desiderato.

A queste migliori disposizioni pare accenni anche il Messaggio della Regina d' Inghilterra nell' aprire il Parlamento, dove dice che alcune clausole importanti del trattato di Berlino, rimaste finora ineseguite, continuano ad essere oggetto di attenzione seria da parte del governo inglese.

Del còmpito dell' Italia in questa vertenza il nostro governo ha messo tutto lo studio per tenerci perfettamente all' oscuro, e quindi non possiamo discorrerne che per induzioni.

Queste induzioni ci portano alla credenza che noi siamo rimorchiati dalla politica inglese, mentre si culla la nostra vanità colla massima copiata e mal applicata: indipendenti sempre, isolati mai.

La lotta si è frattanto spiegata nelle due Camere Inglesi con tutto il vigore proprio dei due partiti, che si trovano l' uno contro l' altro, e delle ardenti questioni che stanno sul tappeto, e nelle quali è impegnata la politica inglese tanto all' interno quanto all' estero.

I *leaders* dei partiti furono accolti nella Camera dei Comuni dagli applausi dei rispettivi seguaci.

Quegli applausi erano il segnale della battaglia, che si aperse tra Forster (ministro) e Parnell, circa i progetti annunziati dal primo riguardo all' Irlanda.

Parnell dichiarò che li combatterà.

Sotto forma meno rude, sono però evidentemente progetti per un trattamento eccezionale riguardo all' Irlanda.

Un' epistola del ministro Baccelli

Nell' estate del 1869 il prof. Guido Baccelli si era recato a Firenze a prender parte a un Congresso scientifico internazionale. Dopo terminato il Congresso, il Baccelli si portò ai bagni termali della Porretta.

Qui il Baccelli trovò alcuni emigranti romani, fra cui il Checchetelli, membro del *Comitato Nazionale Romano*. I bagnanti di Porretta narrarono di aver udito più volte il Baccelli nelle sale dello stabilimento manifestare ad alta voce e con pompa idee ultra-liberali; si parlò anzi di una sfida corsa tra lui ed il Checchetelli, perchè questi impugnava risolutamente la sincerità delle dichiarazioni *italianissime* fatte dal Baccelli.

Il duello non ebbe poi luogo. Intanto però tutte queste voci si sparsero, furono raccolte anche da molti giornali, arrivarono a Roma e vi fecero pessima impressione, poichè il prof. Baccelli si era sempre professato per *cattolico sincero e per suddito leale ed affezionato dei Romani Pontefici*, ai quali lui e la sua famiglia dovevano tutto ciò che erano.

Per farla breve, il fatto assunse in Roma le proporzioni di uno scandalo, per cui il Baccelli si vide costretto a rompere il silenzio e a dichiarare pubblicamente e solennemente quali professioni politiche avesse fatto e quale era stata la condotta da lui tenuta ai bagni di Porretta.

Ecco dunque la dichiarazione da lui inviata all'*Osservatore Romano N. 203 del 4 settembre* 1869, *3.ª pagina*, *4.ª colonna*:

Pregiatissimo sig. Direttore,

« Costretto da moltissimi amici a rompere il silenzio che mi ero imposto per massima incontro alla calunnia, dichiaro sul mio onore che tutto l'almanacco costruito a mio danno da due o tre nemici miei personali, consorti nelle mene d' una schifosa turpitudine, — è da cima a fondo, in tutto e nelle parti, — assolutamente falso.

« In Porretta io sono stato tranquillissimo ed onorato da tutti sopra il mio merito. Tutti hanno avuto da me le prove della cortesia e della civiltà che s' addicono alla mia educazione ed allà mia posizione, tanto più oggi apprezzata da me stesso e da tutti gli onesti, quando è più vilmente circondata d' insidie.

« *So i miei doveri di suddito leale*, di cittadino onorato, e non ammetto che nessuno me li insegni. Ho la coscienza delle mie azioni, che non furono nè saranno mai disoneste e ingenerose. Non temo nemici, abbomino le ombre e desidero il sole. Compiango i calunniatori che debbono codardamente accamuffarsi nell'anonimo, e deploro quella parte di stampa italiana che hanno degradata sino a fare le veci di una *delatrice calunniosa presso il governo della Santa Sede*. Abborro, ma non temo dei bravi il pugnale moralmente e materialmente, e son convinto che se valgono talvolta proditoriamente a fare una vittima, non potranno mai togliere, quel che essi non hanno, l'onore.

« Mi creda

« *Suo devotissimo servo*
« GUIDO BACCELLI. »

L' *Ordine* di Ancona, che dice riportare la corrispondenza e la lettera da un giornale di Bologna, soggiunge:

« Vedremo come spiegheranno gli officiosi questa letterina pubblicata sul massimo diario clericale officioso, un anno e sedici giorni prima della breccia di Porta Pia.

E pensare che a monsignor Cacherano, diventato ministro, fa una dimostrazione la società dei reduci!

Via! non si potrebbe esser più involontariamente sarcastici. »

Nostre Corrispondenze

DA ROMA

7 Gennajo 1881.

(L) Mi hanno raccontato che al Vaticano avrebbero desiderato in ogni modo che il clero palermitano si astenesse compiutamente dal fare alle LL. MM. qualsiasi specie di dimostrazione e di accoglienza. Per tale oggetto mi assicurano che siano state scambiate fra questa curia e quella di Palermo un mucchio di corrispondenze il cui scopo era da un lato di ordinare l'astensione e dall'altro di dimostrarne la impossibilità. Preso alle strette l' arcivescovo di Palermo scrisse che egli e il capitolo della cattedrale avrebbero obbedito agli ordini dei superiori ecclesiastici, ma che in tal caso però essi non si sarebbero costituiti garanti di quello che avrebbe potuto succedere e che, molto probabilmente, dopo un tal fatto, sarebbe stato loro impossibile di rimanere al loro posto. Fu davanti a una simile dichiarazione che Leone XIII intervenendo personalmente avrebbe deliberato che si lasciasse fare. E così avvenne che, buono o malgrado, i Sovrani ed i Principi reali, senza che ciò sia dipenduto affatto da loro, ebbero dall' alto clero palermitano il ricevimento solenne che sapete con accompagnamento di preghiere e di cantici. Come l'hanno raccontata a me, così io l' ho raccontata a voi.

Quando la Camera deliberò di mettere al suo ordine del giorno per primo argomento di discussione dopo le vacanze il progetto della riforma elettorale, molti si richiesero come mai il progetto relativo all'abolizione del corso forzoso, un progetto che si rannoda a tanti e così urgenti interessi, potesse venire posposto ad un progetto di riforma politica che ad essere esaminato un mese prima o un mese dopo non ci avrebbe patito nulla. Ed è quasi certo che, se una mozione per stabilire l'ordine del giorno dei lavori legislativi oppostamente a quello che venne stabilito, fosse stata fatta prima delle ferie essa avrebbe avuto se non altro grandissima probabilità di vincere.

È questo stesso sentimento che da due o tre giorni torna a manifestarsi per mezzo dei giornali e nei nostri circoli. Ma oramai sembra ai più che sia troppo tardi. La gente si è già accomodata all' idea di vedere prima discussa la riforma elettorale. Poi si sa che gli studi preliminari relativi alla medesima sono giunti all' ultimo loro stadio, tantochè si assicura che la relazione dell' on. Zanardelli potrà venire distribuita ed inviata ai deputati fra un paio di settimane al più tardi, mentre ancora si ignora quando avranno termine i lavori della Commissione dei diciotto per il corso forzoso. Poi anche si vogliono evitare le interpretazioni poco concilianti che certo non mancherebbero pel caso di un nuovo differimento della discussione della riforma elettorale.

Tutto insieme, e se anche nello stesso gabinetto ci possa essere chi non sgradirebbe di vedere la riforma politica subordinata e rinviata a dopo la riforma economica e finanziaria, è da ritenere che oramai l' ordine del giorno della Camera rimarrà tal quale fu fissato prima delle vacanze, sebbene si assicuri che non mancherà chi proponga di modificarlo.

Dicono, ma mi manca il mezzo di garantirvelo, che uno dei primi atti del ministro Baccelli sarà quello di nominare membri del Consiglio superiore dell' istruzione pubblica i professori Bovio e Carducci. Ove il fatto accada, esso non potrà certo a meno di sollevare molto rumore.

Un rumore tuttavia che resterà a gran pezza dissotto di quello che i romani di ogni classe hanno, secondo la tradizione, fatto stanotte per la ricorrenza della befana e che ha impedito a ogni pacifico cittadino di chiudere gli occhi. Ad onta del tempo umido e minaccioso è stato un vero pandemonio da un capo all' altro di Roma.

DA NAPOLI

6 Gennaio 1881.

Cartelli d' ogni forma e colore sono appiccicati a tutti gli angoli della città; caratteri cubitali vi campeggiano, vi fan pompa e si lascian scorgere a mezzo miglio di distanza. Elezioni, elezioni, è il grido dell' oggi, è l' arme della prossima pugna, è lo *scotto* per la terra promessa di... Montecitorio. Ed io credo che tale ammasso di preoccupazioni non sia affatto esagerato giacchè potrebbe esser giunto il momento di porre un freno alle madornalità *sinistre!*... E Manzoni direbbe: Addio suffragio universale, addio abolizione del corso forzoso, grattacapi del povero Depretis, Cairoli e tutta l' altra *buona gente*, addio illusioni rosee dell' acerbo Baccelli!.... Quanto *non è triste* il passo di chi cresciuto tra voi se ne allontana!

Il *Comitato politico indipendente* raccomanda agli elettori del primo collegio di Napoli il prof. Giampietro (N. 2) perchè c' è n' è un altro che

si è ritirato lasciando il posto al suo omonimo.

I candidati, intanto, si moltiplicano in ragione inversa degli elettori i quali per togliersi d'impaccio dovranno farsi un programma e darsi un voto individuale, in modo da potere, in massa, andare in Parlamento a rappresentare i loro interessi. Interessi varî se hanno bisogno di una così vasta rappresentazione; ed è ben fortunato questo collegio che per ciascuno di essi abbia trovato sotto mano il candidato corrispondente:

Interessi politico-amministrativi, duca del Galdo.

Interessi economici, commendatore Cuciniello.

Interessi commerciali, Visco.

Interessi drammatici, Achille Torelli.

A sentirli uno per uno, usciranno tutti vittoriosi dall' urna e non ci mancherebbe altro.

Non che ci trovi qualcosa a ridire, tutt' altro, si è che l'infornata farebbe ballare una *giga* al *rudero* di Stradella!

—

Diamo di bianco sulle candidature Giampietro delle quali è probabile che ne sorgano a mazzi, sia per generazione spontanea, sia per artifizio di partito che tenta di sperperare i voti avversari.

Quella del Visco, mettiamola assieme alla prima, giacchè egli si regge con soli settantacinque elettori, i quali sono abituati ad un *servizio periodico!*... Il Visco, non fa adunque paura ad alcuno ma viceversa i suoi 75 elettori fanno gola ai due fortunati che entrano in ballottaggio.

Chi saranno questi due?.... Sino a poco fa si diceva Belmonte e Del Galdo. Ora del primo si mormora solamente, e le voci rincalzano sul secondo e sul Cuciniello.

Il Duca dopo aver pubblicamente ritirata la sua candidatura si lascia *portare*. Lo porta l' Associazione del Progresso, la quale, come lascia affermare il Del Galdo, è il governo.

La questione che potrebbe esser risoluta dal prefetto Fasciotti, resta sospesa sino a che l' onorevole prefetto non si decida di dare a l' uno, ciò che in privati colloqui promette a tutti e due.

Alcuni politici e religiosi, dicono, che non è strano in effetto che all' elezione di San Ferdinando piglino parte attivissima Santa Brigida, Santa Lucia e Santa Maria degli Angeli, delegando all'uopo i rispettivi parroci, quasicchè dei grossi interessi pubblici e privati si trovassero in giuoco. In questa nobile gara non è da meno San Giovanni a Teduccio, il quale aspetta dal suo candidato, nientemeno che la facciata della chiesa.

—

Nel forte della lotta è adunque piombato qui il Cuciniello il quale, forte del suo carattere, del suo ingegno, del suo passato, della sua esperienza amministrativa, della simpatia di moltissimi elettori che vogliono una rappresentanza seria ed effettiva.

Il più curioso sarebbe che il Belmonte, obbedendo a chi lo fa muovere, rispettasse l' ultimo momento per ritirarsi davanti al Cuciniello e cedergli il posto. Sarebbe un colpo di scena, al quale batterebbe le mani lo stesso Torelli il quale fra parentesi non gode nel pubblico degli elettori l' affezione che gli dimostra il pubblico degli spettatori.

Arnaldo.

I SOVRANI A PALERMO

Mandano per telegramma alla *Riforma*:

Palermo, 8, 10.20

Ieri, il ritorno dei Sovrani da Monreale riuscì imponente pel grandissimo numero di carrozze che li stavano attendendo, e per la gran folla pigiata sui balconi e nelle vie.

I Sovrani furono acclamatissimi.

Ieri sera intervennero nuovamente al Politeama — ove furono calorosamente acclamati.

Per le vie essi sono sempre festeggiatissimi.

Continua un ordine veramente ammirabile. Forestieri, entusiasti città, contegno popolazione. Popolazione soddisfatta di sè stessa. sicura odierni avvenimenti recheranno felici conseguenze morali e materiali al paese.

Era attesa per oggi Deputazione tunisina. Stante cattivo tempo, credesi non potrà giungere che domani.

Si dà arrivo Deputazione notevole importanza politica.

Domani, anniversario morte Vittorio Emanuele, cittadinanza prepara grande dimostrazione al Re, e alla Regina quando recherassi visitare Istituti di Beneficenza.

Palermo, 8, 5.

I Sovrani, i Principi, i Ministri intervennero col loro seguito alla solenne premiazione degli alunni delle scuole publiche.

Furono accolti con grandi acclamazioni.

Gli alunni cantarono un coro, egregiamente riuscito. L' avv. Finocchiaro Aprile, assessore per la Publica Istruzione, pronunciò uno splendido discorso.

La Regina appose al petto le medaglie ad ottanta alunne.

La signorina Ricordi declamò un'ode alla Regina, presentandole un magnifico mazzo di fiori.

Assistevano alla cerimonia gli onorevoli Crispi e Perez.

I Sovrani, anche nel partire, furono acclamatissimi.

Notizie Italiane

ROMA 8. — La Commissione per il corso forzoso tenne anche oggi una lunga seduta. Si modificherà il progetto ministeriale nella parte relativa al pagamento in oro dei dazi di confine, onde evitare speculazioni.

Baccelli ha scelto come capo del suo gabinetto Struver, prof. di mineralogia all' università di Roma.

— Si hanno gravissime notizie sulle inondazioni del Veneto. Fu spedito sui luoghi inondati un ispettore del genio civile.

— Notizie da Atene smentiscono l' intenzione di accettare l' arbitrato.

CATANIA — Ecco il programma delle feste ai Sovrani in Catania: 13 gennaio, arrivo, ritirata colle fiaccole; 14, ricevimento delle autorità e delle rappresentanze, corso di gala, ballo dal principe Cerami; 15, inaugurazione del muraglione del porto, visita ai pubblici stabilimenti, corso, serata di gala; 16 partenza per Siracusa e Messina

VENEZIA 8. — Ieri straripò il fiume Gorgone presso Cavarzere, allagando un gran tratto di terreno. Centocinquanta famiglie son rimaste senza tetto.

Il prefetto si è recato sui luoghi inondati.

TRIESTE 8. — Non vi fu mai a memoria d' uomo, un uragano terribile al pari di quello di ieri.

I bastimenti furono strappati dall' ormeggio e spinti in alto mare.

Una nave, carica di petrolio, è scomparsa. Ignorasi la sorte del brik italiano *Aurora*. Altri navigli riuscirono ad ancorarsi.

Crollarono i tetti delle case. Alcune persone furono gettate in mare, e travolti dalle onde. Una annegò: altre si salvarono contuse.

Le piazze e i mercati sono cambiati in deserti: le campagne rovinate: danni immensi.

Notizie Estere

FRANCIA — Il nunzio pontificio si è abboccato coi ministri Ferry e Constans per scongiurare le nuove imminenti misure contro le congregazioni che tentano di rimettere il piede in Francia.

— Baudry d' Asson ha ricorso in Cassazione contro l' ordinanza del tribunale di non farsi luogo a procedimento contro Gambetta e i questori della Camera

— Due inglesi rubarono all' orefice Boucheron un' *broche* del valore di 50,000 lire, che faceva parte del gran premio di 100,000.

PORTOGALLO — Un telegramma da Lisbona annunzia essere ivi sbarcati quattordici spagnuoli e nove inglesi salvatisi dal naufragio delle due navi *Harelda*, inglese, e *Leon*, spagnuola, colate a fondo presso il Capo Roca in seguito a collisione.

Cronaca e fatti diversi

La Commemorazione di jeri fu imponente, solenne ed affettuosa.

Fin dal mattino dagli edifici e stabilimenti pubblici pendevano bandiere e arazzi abbrunati; verso mezzogiorno si chiudevano i negozî delle vie, per le quali doveva passare il cortèo, e dovunque si leggeva un cartello col motto « lutto nazionale ».

Alle una p. Autorità, Rappresentanze, Società erano adunate nell' Aula e Corte della Libera Università degli studî; quivi, datasi comunicazione di telegrammi pervenuti da Codigoro, Poggio Renatico e di una lettera del R. Prefetto, il cortèo perfettamente ordinato, e preceduto dal Corpo Civici Pompieri in alta tenuta, dalla Banda Cittadina, dalla Società Orfeonica, muoveva verso il Palazzo Municipale, percorrendo le vie Terranuova e Giovecca.

Fra le Autorità civili e militari abbiamo notato il Senatore Varano, il Deputato Martinelli, i Consiglieri di Prefettura, il Colonnello di Artiglieria comandante il Presidio con numerosa ufficialità delle varie armi, il Presidente del Consiglio Provinciale colla Deputazione, il R. Sindaco colla Giunta Comunale, i Presidenti delle Assisie e dei Tribunali, la R. Procura, il Comando Pompieri, l' Ispettore di P. S. Seguivano poi i Rappresentanti dei Municipî di S. Agostino, Ostellato, Copparo, Massafiscaglia, Argenta il vice Rettore, il Collegio Professori e la scolaresca dell' Univ., il Conservatore delle Ipoteche, l' Intendente delle Finanze, gl'insegnanti e il corpo studenti delle scuole secondarie, primarie, serali; nonchè i delegati da' vari corpi ed associazioni cittadine: Camera di Commercio, Comizio Agrario, Accademia Medico Chirurgica, Società Reduci, Società Tipografi, Associazione Costituzionale, Università Israelitica, Arcispedale S. Anna, Manicomio provinciale, Congregazione di Carità. Orfanatrofi e Conservatorî, Monte Pietà, L. P. Esposti, Banca Nazionale, Cassa Risparmio, Banca Mutua Popolare, Società Belle Arti, Circolo Artistico Industriale, Agenzia Imposte e Catasto, Società Pedagogica, Lega Istruzione Popolare, Società Savonarola, Comitato peritale Macinato, Collegi degli Avvocati, Procuratori, Notai, Deposito Privative, Società Ingegneri, Tesoreria Provinciale, Consiglio Notarile, 2°, 4°, 6° Circondarî Idraulici, Biblioteca Comunale, Società Operaia, Stampa cittadina, Ufficio Telegrafo e Poste, Impiegati, Provincia, Municipio ed uffici Governativî, Asili di Città, S. Luca e Israelitico, Pretori, Conciliatori, Casino Teatro, Società dei Negozianti, Società di Soccorso a'Naufraghi, Corpo doganale, Società Canepini, Cappellai, Barbieri, Scuole Belle Arti e Musicali, Società Impiegati, Palestra Ginnastica, Genio Civile.

Sotto la lapide, dedicata al Re Galantuomo dalla cittadinanza ferrarese, appena si ebbe il fatale annunzio della sua perdita, era eretto anche in quest'anno un semplice palco, a gramaglie, sul quale posava il busto del Gran Monarca, ed ivi deponevano circa 40 corone votive: il Comitato Promotore, il Municipio di Ferrara, il Comune di S. Agostino, la Scolaresca Universitaria, la Società Savonarola, il Corpo Pompieri, la Società Reduci, la Società Tipografi, il Circolo Artistico ed Industriale, l'Università Israelitica, la Società Belle Arti, l'Associazione Costituzionale, la Società Operaja, gli Studenti delle Scuole secondarie, artistiche e serali, la Società di Salvataggio, la Banca Nazionale, la Società Orfeonica, la Soc. B. Tisi da Garofalo, il Casino Teatro, il Casino Negozianti, la Società Cappellai ed altre di cui non potemmo avere il nome.

Dopo questo eloquentissimo, commovente omaggio, pronunciava alcune sentite parole pel Comitato Promotore il cav. Cavalieri e per l' Associazione Costituzionale l' avv. Leati.

La Società Orfeonica cantava poi un bellissimo coro a quattro voci senza accompagnamento, composto espressamente per la circostanza dal m.° Corrado Mattioli su parole del prof. Achille Bellati.

Al suono quindi della Marcia Reale e con evviva agli Augusti Sovrani scioglievasi sul piazzale dei Teatini la patriottica dimostrazione, che ha servito ad affermare ancora una volta quale sia l'affetto e la devozione della popolazione ferrarese per Casa Savoia.

— Ha fatto meraviglia a molti non veder rappresentato il Municipio di Bondeno, che negli anni decorsi, anche nel 1880 (!) in mezzo alle sue angoscie, volle porgere un tributo d'affetto al Gran Re con invio di telegrammi, corone e bandiera.

Ma quest' anno è ff. di Sindaco il fremente dott. Ludovico Sani, e ciò può bastare a far cessare ogni meraviglia.

— Le corone metalliche ed i nastri possono ritirarsi al Caffè « Vancin Anna » sotto il Palazzo della Ragione.

—

— Pubblichiamo volontiori le parole pronunciate dall' avv. Leati, sulle quali richiamiamo l' attenzione del Comitato promotore pel monumento in Ferrara a Vittorio Emanuele II:

« Io vi parlo a nome del Consiglio direttivo dell' Associazione Costituzionale.

Non vi dirò cose nuove; nulla è ignorato intorno a Vittorio Emanuele II.

Qual Re egli fosse, quanto abbia operato per costituire Italia una, indipendente e forte ve lo dimostra manifestamente l' accordo di tutti gl' Italiani nel rimpiangere l' immatura sua perdita.

Dinanzi a questa modesta lapide, che pel decoro di Ferrara mi auguro di vedere ben presto sostituita da un monumento degno di Vittorio Emanuele e dei sentimenti della nostra Città, facciamo voto che l' opera gloriosa da esso inziziata e compiuta si mantenga e sovrasti incrollabile in mezzo allo svolgersi dei nazionali destini.

Vittorio Emanuele ha consegnata l' opera sua al senno degli italiani ed alle virtù del figlio; in questo duplice presidio crediamo fermamente ed attingiamo sempre nuova fede per consolidare le istituzioni e servire la patria.

Sia questo il voto di ogni Italiano. »

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera lezione di aritmetica nelle scuole femminili dalle 6 alle 8. Insegnanti, sigg. Laurenti Anna, Lampronti Olda, Codecà Bice, Busoli maestra Amelia, Munari Antonietta, Beccari Amina.

Nelle scuole maschili, dalle 6 alle 7 daranno lezioni di aritmetica il prof. Edmo Penolazzi e il maestro Sante Tenani. Dalle 7 alle 8, l' avv. cav. Adolfo Cavalieri e il maestro Francesco Valenti daranno lezione di lettura e scrittura.

Pei pellagrosi. — Ricordiamo che questa sera alle 8 nella sala della Società Operaia di m. s. ha luogo la preannunciata adunanza per la discussione ed approvazione del programma e dello statuto sociale.

Banca mutua popolare. — Gli azionisti sono convocati in adunanza generale per Lunedì 17, alle ore 2 pom. nella Sala della Società Operaia posta nel fabbricato del Teatro Comunale, gentilmente concessa, per trattare del seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione dello stipendio accordato al Direttore dal Consiglio Amministrativo.
2. Determinazione dello stipendio da accordarsi al Cassiere.
3. Provvedimenti relativi alla domanda di nuove azioni oltre al N. di 1250 stabilito dallo statuto.
4. Comunicazioni relative alle pratiche fatte per ottenere l' autorizzazione del Governo; e deliberazioni relative.
5. Rinuncia emessa dal sig. conte cav. Giovanni Gulinelli dalla carica di Probovíro.
6. Comunicazioni diverse.

Cronaca del bene. — Nota degli offerenti alla Pia Casa Ricovero pel titolo « Sdebito visite. »

Trentini cav. Luigi e famiglia	L. 5	32
Rizzoni dott. Alessandro . .	« 2	—
Camera di Commercio . .	« 20	—
Cappel. della Pia Casa Ricov.	« 2	30
Camerini cav. Giovanni . .	« 20	—
Camerini Luisa Raimondi .	« 20	—
Antonelli can°. cav. Giuseppe	« 5	—
Ferraresi cav. Leopoldo . .	« 5	—
Lombardi Riccardo (uff. teleg.)	« 5	—
Giglioli conte Giuseppe . .	« 10	—
Deputazione Provinciale . .	« 20	—
Varano march. comm. Rodolfo	« 10	—
Lodi Gaetano q. Venanzio .	« 2	—
Pareschi avv. Vincenzo . .	« 5	—
Aventi cav. Antonio . . .	« 20	—
Università Israelitica . .	« 20	—
Giustiniani conte avv. cav. Carlo pres. della Cong. di Carità	« 10	—
Totale	L. 181	62

Corte d' assisie. — Oggi, il rappresentante la legge avv. cav. Venturi farà la sua requisitoria contro i tre noti imputati di omicidio e di tentato assassinio.

Cose postali. — "Il Tribunale civile di Roma ha testè deciso con sua sentenza che i disastri ferroviarii e gli incendi delle corrispondenze e vagoni postali non esimono, come casi di forza maggiore, l' amministrazione delle Poste dall'indennità verso i privati per le lettere assicurate o raccomandate, che in detti disastri fossero perite.

L' amministrazione delle Poste ha ricorso in Cassazione.

Terremo informati i lettori della decisione della Suprema Corte.

Concorso. — È aperto pubblico concorso, e tutto il giorno 31 Gennaio corrente, per il posto di Maestro di Flauto in queste Scuole di Musica, coll' annuo emolumento di L. 400.

L' eletto dovrà anche far parte della Banda Civica in qualità di 1° Flauto, coll' onorario di L. 300.

Gli obblighi inerenti sono indicati nel relativo capitolato visibile presso l' Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione.

In questura: Nulla di nuovo in città.

A Comacchio per futili motivi, la guardia valliva Fantini Filippo venne minacciata a mano armata da altra guardia, che venne per ciò arrestato.

Teatro Comunale. — Ieri a sera abbiamo finalmente visto un magnifico teatro e nei palchi popolatissimi brillavano magnifiche stelle del nostro piccolo cielo. Speriamo che una volta preso l' aire, l'affluenza continui, come lo merita lo spettacolo preso nel suo insieme, checchè ne pensino gli incontentabili e i troppo esigenti.

Abbiamo osservato con piacere che la signora Savio ha fatto suo prò degli avvertimenti datile, e difatti ella rende una interpretazione migliore d'assai di quella delle prime sere. E questo ci piace di rilevare per quel gruppo di *habitués* che si ostina a contrastare un applauso che tante volte serve ad incoraggiare e a rinfrancare un' artista.

E poi, a che prò? Una buona volta che nelle tre prime sere non avete voluto protestare con segni di più manifesta disapprovazione, l'insistere ora nello zittire è un vero pleonasmo, seppure non è una crudeltà che dà segno di animo poco gentile o d' ineducazione.

Curioso poi che si voglia zittire precisamente dopo l' andante del duetto del 3° atto con Marcello, che ora vien cantato dalla sig^a. Savio, in modo irreprensibile — Che bella prova d' intelligenza musicale!

Ma già così è. Ci sono in tutti i teatri, quei tali *bebè* che il *bis* della prima sera vogliono tutte le sere, che l' applauso o la disapprovazione della prima sera vogliono sempre ripetuto allo stesso punto e nella stessa misura; non importa poi se gli applausi o le disapprovazioni siano tutte le volte meritate.

Esempio jeri a sera che gli uni e le altre si ripeterono colla precisione d' un metronomo, nel mentre, tenore, Basso, (il Costa) Coristi e persino l' Orchestra, hanno troppo spesso incespicato in stonazioni ed incertezze da non dirsi. Persino le campane non potendo stuonare hanno suonato a *contro tempo*.

E sì che le campane non bevon vino!

Questa sera riposo.

— Aderiamo a preghiera che ci vien fatta pubblicando la seguente lettera:

Egregio Sig Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Nell' esprimerle la mia riconoscenza per le cortesi parole espresse a mio riguardo, sento il bisogno di protestare verso il sig. Redattore della locale *Rivista*, il quale dichiara che *il pubblico ha detto* (sic) che io non posso piacere negli *Ugonotti*.

Sebbene la parte della Regina non offra risorse ed abbia non poca difficoltà, pure io provai la soddisfazione di vedermi bene accolta con quella parte in altri teatri e fui contenta dell'accoglienza fattami anche dal pubblico Ferrarese.

Potrò dunque rassegnarmi ad un contrario apprezzamento individuale, ma non trovo giusto nè onesto il pubblicare ciò che *il fatto* smentisce.

Le sarò obbligata se vorrà accordare un pò di spazio alla presente nella di Lei pregiata *Gazzetta*.

Ferrara 8 Gennaio 1881.

De.vma
Berta Teglia.

Siamo informati che la **Fondiaria Vita** sta per inaugurare fra noi a complemento delle sue operazioni il ramo **casi fortuiti**.

Per comodo di quella parte del pubblico cui non fosse famigliare questo ramo di operazioni, diremo brevemente che egli tende a garantire le conseguenze appunto dei *casi fortuiti* che possono colpire le persone, sia collettivamente sia individualmente.

Le Assicurazioni collettive, contro un premio relativamente insignificante, garantiscono i capi fabbrica e gli industriali:

1° Contro la responsabilità civile che gli aggrava a norma degli art. 1151-52-53 del codice vigente, verso i loro operai e dipendenti;

2° Contro le conseguenze resultanti dalla stessa responsabilità civile verso i terzi, cioè passeggieri sulla pubblica strada ed operai estranei, allorchè il caso fortuito o la disgrazia fu occasionata dai suoi operai od impiegati.

In queste assicurazioni la Compagnia garantisce agli assicurati un capitale fisso in caso di morte, un indenizzo unico in caso d'inabilità permanente, ed un indenizzo quotidiano in caso d' inabilità temporanea al lavoro per gli operai colpiti.

Nell' interesse immediato dei danneggiati e relativo dei municipi e possidenti, le associazioni collettive si applicano altresì ai pompieri e lavoranti agricoli nell'esercizio delle loro funzioni.

Una speciale combinazione evvi per gli *Accidenti delle vetture e dei cavalli* che particolarmente interessa i proprietari ed esercenti di veicoli di ogni specie a servizio del pubblico.

Le associazioni individuali corrispondono direttamente a garantire gli assicurati e le loro famiglie delle conseguenze disastrose del caso fortuito, sia che esso determini la morte, l' inabilità assoluta o l' inabilità temporanea della persona, ed in ognuno di questi casi, purtroppo frequenti, vien pattuito un capitale o una rendita vitalizia od un indenizzo giornaliero temporaneo, e tutto ciò come si disse mediante premi relativamente minimi.

Infine la Compagnia rilascia *Assicurazioni speciali ferroviarie o marittime*, per chi è costretto dalla propria professione a servirsi spesso di questi mezzi di locomozione. A proposito anzi delle assicurazioni ferroviarie sappiamo che si sta trattando colle Amministrazioni delle varie linee per introdurre anche fra noi l'uso dei **Tickets** o piccole contromarche unite al biglietto della ferrovia, per le quali si è garantiti durante il viaggio di un ingente capitale in caso di sinistro seguito da morte, e di proporzionate indennità per conseguenze minori, e tuttociò con una spesa che varia dai 10 ai 25 centesimi. Chi a questi prezzi vorrà trascurare un atto di previdenza che può riuscir tanto giovevole a se ed ai suoi in caso di disgrazia?

Lo spazio non ci consente di entrare in ulteriori dettagli, ma il cenno dato basterà, crediamo, ad invogliare i nostri lettori a saperne di più. E per giungere a questo non v' è che indirizzarsi al rappresentante locale della Fondiaria signor *Pio Finzi* il cui ufficio è in Via Giovecca N. 50 (Casa Cirelli).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.^a min.^a + 0°, 2 C
Alt. med. mm. 761,72	» mass.^a + 5, 5 »
Al liv. del mare 763,87	» media + 2, 9 »
Umidità media: 72°, 2	Ven. dom. WNW, NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
nuvolo, sereno, nebbia rara

9 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.^a min.^a — 0°,8 C
Alt. med. mm. 762,47	
Al liv. del mare 764,63	» mass.^a + 4, 7 »
Umidità media: 77°, 5	» media + 2, 0 »
	Ven. dom. ENE, NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
sereno, nebbia rara

10 Gennaio — Temp. minima — 2° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Gennaio ore 12 min. 11 sec. 20.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

dell'8 Gennaio

FIRENZE . . .	74	77	56	87	43
BARI	83	44	57	36	71
MILANO	17	34	60	56	57
NAPOLI	72	25	22	23	30
PALERMO . . .	32	73	62	5	35
ROMA	32	45	36	68	42
TORINO	71	75	18	28	67
VENEZIA	48	53	45	24	6

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL 4° CIRCONDARIO

CAVO TASSONE

AVVISO

Si prevengono tutti gl' interessati in questo Circondario che nella Residenza Consorziale, a datare da oggi fino a tutto il giorno 15 andante mese, sono ostensibili tanto il Bilancio Preventivo dell' Amministrazione per l' anno 1881, quanto i ruoli della Tassa Scol i determinata per lo stesso esercizio.

Trascorso il detto termine senza che sia stata presentata alcuna eccezione gli atti medesimi saranno trasmessi all' Autorità Governativa per ottenerne l' esecutorietà.

Dalla Residenza della Congregazione
Ferrara 7 Gennaio 1881.

Il Presidente
Avv. Cav. GIUSEPPE M. RIZZONI

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Palermo* 8. — La Giunta municipale virità il presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli, che promise l' appoggio perchè si tolga presto la roccia subacquea di questo porto e perchè si istituiscano dei magazzini di deposito.

Palermo 8. — Stasera non ebbe luogo la ritirata militare con flaccole in causa del cattivo tempo. ..

Roma 9. — Stamane le rappresentanze delle associazioni politiche, operaie, artistiche, commerciali, e delle scuole comunali recaronsi con bandiere abbrunate al Pantheon per deporre corone sulla tomba di V. E.

Giunsero pure corone da altre città

Un generale egiziano depose una corona in nome di Ismail Pascià.

Dopo mezzogiorno recaronsi al Pantheon le rappresentanzo dell' esercito con corone.

Una grande folla recasi a visitare la tomba del Gran Re.

Palermo 9. — Nella cappella palatina dopo la messa alla presenza dei Sovrani si farà ufficiatura dei defunti per l' anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Bandiere sventolano in città, nelle botteghe, e nelle vie principali listate di nero.

Lo *Statuto* pubblica un notevole articolo su Vittorio Emanuele che comincia: No non è morto, nè morrà, finchè quest' Italia uscita dalle sue mani non ritorni nel nulla.

Le LL. MM. riceveranno domani la deputazione Bey di Tunisi, la rappresentanza della colonia italiana di Tunisi.

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli ha ricevuto qualcuno dei membri di questa colonia.

(Non ancora pubblicati)

Roma 7. — Dispacci dal Veneto annunziano innondazioni in alcune località, in causa delle dirotte pioggie.

Il ministro dell' interno diede ordini affinchè i soccorsi non manchino.

Palermo 7. — Al ritorno da Monreale i Sovrani visitarono la villa Tasca. Il corso delle carrozze in Via Calatafimi riuscì meno animato in causa della pioggia.

Stasera vi sarà pranzo militare a palazzo, e una seconda serata di gala al Politeama,

Palermo 7. ore 11 3|4 pom. — Oggi i Sovrani a Monreale sottoscrissero per i primi l' Album dei visitatori illustri del Duomo.

L' illuminazione stasera a Palermo è splendidissima.

Al Politeama le LL. MM. ebbero le stesse ovazioni di ieri.

Palermo 8. - Oggi al tocco sono arrivate sulla *Staffetta* la rappresentanza del bey di Tunisi che viene a complimentare le LL. MM. presieduta dal figlio bey; e la rappresentanza della colonia italiana di Tunisi. Il Re mandò a bordo della *Staffetta* il vice-ammiraglio Martin Fzanklin suo aiutante di campo per incontrare la rappresentanza della colonia. I Sovrani ricevettero moltissime rappresentanze dei comuni dell' isola. Assistettero alla solenne premiazione delle scuole femminili municipali entro il Politeama ove al loro arrivo vennero salutati da prolungati evviva. Fu cantato un coro in omaggio alle loro LL. MM. dalle alunne con accompagnamento d' orchestra del real conservatorio di musica.

L' assessore di pubblica istruzione Finocchiaro lesse un forbito discorso. Indi la Regina distribuì le medaglie, ed ebbe parole d' incoraggiamento per tutte le premiate.

Infine la signorina Ricordi declamò la poesia del prof. Amico. Con altri applausi vivissimi lasciarono la sala del Politeama le LL. MM. il principe di Napoli e il duca d' Aosta accompagnati da Cairoli e da Acton. Stasera a Corte vi sarà il pranzo delle signore. Alle 8 1|2 i corpi militari del presidio faranno la ritirata colle flaccole.

Tempo piovoso.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.